Con un lancio-record di metri 59,70

PRESS «MONDIALE» NEL DISCO

La fenomenale atleta TAMARA PRESS

MOSCA 11

La sovietica Tamara Press ha oggi migliorato il proprio primato mondiale del lancio del disco con m. 59,70 migliorando il precedente record di ben 41 centimetri. Il nuovo primato è stato ottenuto a Luzhniki durante le prove di qualificazione per le spartachiadi dell'Unione dei sindacati dell'URSS.

Tamara Press ha mantenuto la parola spesa. Il nuovo e assai consistente record del mondo del lancio del disco è cosa fatta. Un paio di mesi fa, il primo giorno del giugno scorso, nell'ampio androne dell'aeroporto di Fiumicino, mentre s'attendeva che i doganieri terminassero le previste visite ai bagagli della comitiva atletica dell'URSS giunta in Italia per gareggiare a Torino, Tamara rispondendo ad una nostra forse inopportuna domanda ci confidò che certamente prima della chiusura della stagione atletica avrebbe ritoccato il record della specialità in cui è da tempo assoluta sovrana.

Con Tamara quel giorno c'erano Igor Ter Ovanesian, Bliznietsov, l'astista che a Kiev ha sconfitto Pennel, e altri giovani dell'atletica sovietica.

Forse a Torino le chiedemmo: «Lo spero. Ma non posso contarci in modo assoluto. Le gare italiane sono le mie prime di quest'anno e quindi è un po' azzardato pensare ai record» — rispose Tamara. Poi a Torino la possente ragazza si fece misurare metri 56,18 nel disco e metri 17,54 nel peso, misure di assoluto valore mondiale anche se alquanto distanti dai limiti assoluti delle sue specialità.

Tamara continuò a gareggiare con modestia e bravura a Kiev di recente contro le ragazze degli Stati Uniti vinse le due gare del peso e del disco e ieri ecco il record. Un bel balzo non c'è che dire: 41 centimetri in più del record precedente che essa stessa deteneva. Tamara domina la specialità dal 1960, cioè dal 12 settembre di quell'anno, giorno in cui in una riunione postolimpica a Roma raggiunse con un lancio m. 57,15 togliendo la supremazia della specialità alla sua amica e compatriota Nina Doumbadze (57,04). Da quel giorno Tamara ha migliorato ben cinque volte la misura record per arrivare alla fiondata di ieri piantata a metri 59,70.

Tamara Press è una delle più grandi atlete di tutti i tempi. E' stata medaglia d'oro per il lancio del peso (m. 17,32) alle Olimpiadi di Roma del 1960 e due volte medaglia d'oro ai Giochi di Tokio: peso (m. 18,14, record olimpico) e disco (m. 57,27).

Oltre al record del mondo del lancio del disco Tamara detiene anche quello del lancio del peso con metri 18,55.

p. s.

La cronologia del record

1952 Romanhkova (URSS)	53,61	1961 T. Press	»	58,06
1952 Doumbadze (URSS)	57,04	» T. Press	»	58,98
1960 T. Press (URSS)	57,15	1963 T. Press	»	59,29
1961 T. Press »	57,43	1965 T. Press	»	59,70

Lusinghiero bilancio degli «assoluti» di Milano

Sergio De Gregorio è il numero 1 del nuoto italiano

Una fase dei campionati di nuoto: GROSS batte GIOVANNINI nei 200 rana stabilendo il nuovo record italiano

Dalla nostra redazione

MILANO 11

Quattro giornate di gare sono qualcosa d'importante in un logorio di energie fisiche e nervose e una stanchezza psicologica veramente notevoli. Ciò nonostante il nuoto italiano è riuscito per tutta la durata della manifestazione a mantenersi a un livello costante tentando a demolire primati e sfiorarne altri, a fornire conferme ed accendere alte speranze. Segno che non «affoga» che è anzi vitale e guizzante.

Certo il suo acme i suoi attimi più esaltanti li ha avuti alla seconda giornata quando Sergio De Gregorio, il nuotatore che meglio di ogni altro rappresenta in questo momento il nuoto italiano, l'uomo più completo di maggior classe (nonostante la bellezza di quel Boscaini dalla nuotata lunga e distesa e il superiore ritmo compatto senza incrinature e debolezze di una Daniela Beneck) si è proiettato in fitte e vibranti sciabolate verso quel 2'1" dei 200 stile libero che rappresentano il quarto tempo mondiale della stagione e il diecesimo di tutti i tempi sulla distanza a cominciare da quel 1'57"6 — oltretutto in yard — del primatista mondiale, il formidabile Schollander.

Certo pur non avendo sotto mano i tempi parziali di questi assi, i loro secondi cento metri non possono averli per così molto più velocemente di De Gregorio nel suo arrembante finale. Ma ha poi espresso ancora appieno le sue possibilità questo ragazzo romano partito col proposito di vincere la gara in 2'4" circa e che si è poi ritrovato in mano quel la «performance» mondiale? In ogni caso una gara anche agonisticamente parlando indimenticabile.

De Gregorio si è poi come noto aggiudicato 400 e 1500 stabilendo di passaggio in questa seconda gara il nuovo record italiano degli ottocento. E se il 4'24"4 dei 400 e il 17'57"8 dei 1500 non possono reggere il confronto col tempo dei 200 sono tuttavia altamente indicativi dello stato di grazia e del gran balzo in avanti del romanista quando si consideri che sono stati ottenuti senza che vi fossero in prati ca avversari in grado di impegnarlo e in linea puramente tecnica valgono quindi 1'29"9 del record ottenuto dopo strenua battaglia contro il francese Francis Luyce e i 2/10 in meno dei 1500.

Si dice d'altronde che il nuoto di un paese va bene quando va bene lo stile libero in genere. Ebbene se ciò è vero non ci sono dubbi che il nuoto italiano sia notevolmente vitale. Dai 100 più grandi che si siano mai nuotati in Italia e che ci hanno definitivamente confermato le possibilità di Boscaini come atleta di grande avvenire con due atleti sotto i 56" e non si dimentichi che Bianchi ha pur portato in prima frazione di staffetta a 55"7 il 55"8 della finale dei 100 e due altri sotto i 57", ai 200 col 2'4"8 di Boscaini, il 2'4"9 di Bianchi e il 2'5"8 di Spangaro che sommati al tempo di De Gregorio danno un 8'16"6 nella classica 4x200 che con una lieve insistenza ci consentirebbe di essere secondi in Europa ai soli tedeschi e sovietici; ai 400 e 1500 dove due ragazzi di non ancora 15 anni, Grimaldi e la Monica hanno ottenuto tempi per la categoria di assoluto vertice mondiale. Ciò che non è poco.

Dietro questi settori si sono poi mossi tutti gli altri delle cosiddette nuotate artistiche: dai 100 e 200 delfino dove Fossati dopo una annata e trimamente redditizia si è confermato farfallista tra i primissimi del continente e un importante outsider si sta rivelando in altro promettente giovanissimo, Antonio Attanasio, alla rana dove il duplice risultato di Gross e Giovannini sotto i 2'38" nei 200 è valso a rimettere in promettente movimento anche il settore relativamente più arretrato al dorso dove Rora sempre uno dei migliori dorsisti europei (secondo tempo del 64 dopo il sovietico Mazanov) ha avuto in Chimisso un degno promettente avversario.

Ma anche il settore femminile ha registrato un bel balzo in avanti tanto più significativo se si considerano i ritiri dall'attività agonistica della Saini, della Pacifici e della Mirellini che non potevano non lasciare un vuoto con la Beneck che è la confermata tra le più efficienti e costante velociste d'Europa con la Schiavon e la Massenzi elevate a un rango di tutto rispetto: la prima col 1'20"5 in rana che è il nono tempo europeo della stagione e la seconda con il 1'12" nel dorso che rappresenta il tredicesimo.

Alberto Vignola

Belli vince il G.P. Nardini

Grande successo ha arriso al G.P. Nardini svoltosi ad Albano laziale per l'organizzazione del gruppo sportivo Stefer. Si sono svolte tre gare: una per gli esordienti vinta da Martelli davanti a Urbani e Gabriele, una per gli allievi vinta da Moretton davanti a Salvatori e Lombardi ed infine una per i dilettanti nella quale il successo è andato a Belli del G.S. Stefer davanti a Luciani e Urioni.

In programma a Monza il 5 settembre

I migliori «centauri» al G.P. delle Nazioni

MILANO 11

La 43. edizione del G.P. motociclistico delle nazioni, dodicesima prova del campionato del mondo 1965 si svolgerà il 5 settembre prossimo con un programma più ricco rispetto alle ultime edizioni. Accanto alle classi 125, 250, 350 e 500 ritorneranno infatti alla ribalta sulla pista anche i sidecars la cui ultima gara ebbe luogo nel 1957 sul circuito di Albino Milani che ripeteva il successo degli anni 1956 e 1961.

Alla corsa hanno assicurato la loro partecipazione il campione del mondo Scheidegger, l'ex iridato Deubel, Camathias, Auerbacher, Kolle, Butscher.

Non occorre precisare che i protagonisti delle grandi battaglie motociclistiche della stagione delle quattro cilindrate classiche saranno allo «start» monzese. Una delle battaglie più appassionanti si svolgerà nella classe 350 fra Deale che sostituirà Redman (Honda) e Agostini-Hailwood alla guida delle nuove M.V. tre cilindri. Non meno importante sarà la corsa delle 250 che vedrà rinnovato il duello Read (Yamaha) e Bryans (Honda) spalleggiati rispettivamente da Duff e Bryans. La coppia italiana Provini-Venturi alla guida delle Benelli quattro cilindri.

Nella classe 125 le squadre Suzuki (con Anderson, Perris, Degner), Honda (con Taveri, Bryans, Bryans), Mondial (F. Villa, Mandolini, Visenzi) si affronteranno con non meno decisione e sembra assicurato il ritorno a Monza di una grande marca per contestare nella 500 la vittoria alle M.V. Agusta.

Un eccezionale contributo al 43. G.P. delle nazioni verrà dato molto ... Woodman, Rosner, Lindström, ... Minter, Milani, Pasolini, ... Bultaco, Montesa ...

Non è improbabile la ripresa nella classe 250 della Morini (che potrebbe scegliere tra Mandolini, Grassetti, Pagani) mentre nella classe 125 in un ruolo di primo piano potrebbe avere Walter Villa con la nuova M.V. Agusta due tempi.

Accordo difficile col Torino

Orlando vuole 25 milioni!

Divorzio in vista tra Orlando e il Torino? L'attaccante non ha ancora firmato il contratto e così pure Meroni e Rosato. Ma il caso dell'ex romanista è il più discusso. Orlando che lo scorso anno aveva percepito dalla Fiorentina 18 milioni, ne ha chiesti 25 giustificando la richiesta con il suo successo nella classifica dei cannonieri. Il Torino ne offre 13. A Bologna caso identico: Fumagalli ha chiesto 24 milioni. Alla Samp soltanto quattro o cinque giocatori hanno firmato mentre acque agitate vengono segnalate in seno al Foggia per il mancato accordo sugli ingaggi. Nella foto: ORLANDO

La Roma senza portiere

Anche Ginulfi s'è infortunato

Nuove complicazioni per la Roma: a Campobasso, mentre Cudicini è ancora sotto cura e a riposo per i postumi in Bacchin, anche Ginulfi si è infortunato riportando un leggero strappo al quadricipite femorale. Sembra cosa di poco conto ... [illegible]

Intanto Renna ha fatto sapere di ... [illegible]

Ciò fa sperare che a giorni venga risolto anche quest'ultimo «caso» in modo che Mannocci possa avere a sua disposizione anche Renna che se non andiamo errati dovrà essere considerato uno dei titolari nella formazione «base».

[illegible]

---

sport flash

CALCIO L'Inter nel «museo delle cere»

[illegible]

NUOTO gli juniores azzurri in Spagna

[illegible]

AUTO la Ferrari a Pergusa

[illegible]

CICLISMO Van Looy primo a Heusden

[illegible]

CALCIO il Varese vittorioso a Mulhouse

[illegible]

Ex idoli in vetrina

Libonatti: primo oriundo azzurro

Esordì a Praga il 28 ottobre 1926 - A 20 anni era già famoso in tutta l'Argentina - Come segnò il goal che nel 1928, allo Stadio Flaminio, sconfisse l'Ungheria

BUENOS AIRES, agosto

Spetta a Giulio Libonatti l'onore e l'onere di vestire per primo la maglia azzurra. Esordì infatti nella nazionale italiana nel 1926 a Praga offrendo una brillante prova delle sue inimitabili doti di dribblatore astuto e positivo. In pochissimi anni Libonatti accumulò 17 presenze nella rappresentativa italiana ottenendo 15 gol di grande fattura.

Nato a Rosario di Santa Fe nel 1901 Julio crebbe ... [illegible] nella squadra di Chicago Argentina ... [illegible]

[illegible]

occasione di Libonatti: «Non riesco a capire come facciano a sparare cannonate così precise che non riesco a neutralizzare. E senza altro uno degli attaccanti europei che più mi preoccupano e che più temo».

Più di una volta Julio obbligò l'inimitabile portiere iberico a chinarsi per raccogliere i palloni in rete. I goal di Libonatti a Zamora sono rimasti nella storia del calcio mondiale come altrettante gemme di precisione e di opportunismo ... [illegible]

[illegible]

trafiggeva Amsel.

Libonatti non era ancora soddisfatto. Voleva il gol capolavoro, quello che avrebbe dato la vittoria all'Italia e sfatato l'imbattibilità dei «maestri» d'Ungheria. Lo cercò a lungo ma alla fine arrivò. Si era a cinque minuti dal termine della partita e il pubblico cominciava a sfollare pago del pareggio. Ma ecco che Libonatti toccava un pallone «perduto» lo dominava prima lo manovrava alla sua classica maniera poi L'area si riempiva di difensori rivali e di attaccanti italiani pronti a ricevere la palla. Ma Libonatti aveva deciso di far tutto da solo. Superava in dribbling un nugolo di avversari poi scattava in avanti. Amsel si slanciava ma il tiro bruciante gli passava a fianco, inesorabile e diretto a rete: 3-2 a favore degli azzurri. Fra l'apoteosi in campo in città in ogni angolo della Penisola. La vittoria italiana sugli irriducibili rivali ... [illegible]

[illegible]

Libonatti rientrava in Argentina nella ... [illegible]

Luis Tulli